

Corriere

EXTRA

MARTEDÌ 9 LUGLIO 2013 17

RAVENNA FESTIVAL

Tame Impala, rock psichedelico alla Rocca

In "Lonerism" la scrittura è gioiosamente irregolare, liricamente dolce e casual
Serata incandescente con la band australiana tra le mura veneziane del '400



Gli australiani
Tame Impala

di ALESSANDRO FOGLI

RAVENNA. Per un concerto rock la Rocca Brancaleone è già un valore aggiunto, se poi tra le mura veneziane del '400 ci suonano gli australiani Tame Impala, o spiti questa sera di Ravenna festival (ore 21.30), la situazione si fa davvero incandescente. I Tame Impala sono Kevin Parker (voce e chitarra) e Dominic Simper (basso e chitarra), nucleo fondatore, al quale si aggiungono Jay Watson e, recentemente, Julien Barbagello e Cam Avery. La band nasce nel 2007 ma occorre attendere il 2010 per ascoltare il primo lavoro sulla lunga distanza, lo splendido *Innerspeaker*, edito dalla Modular. L'album riscuote immediatamente un grande successo, grazie al suo modo contemporaneo di usare un suono che sembrava dimenticato (quello psichedelico), il tutto unito a uno stile unico di comporre le melodie, e il relativo tour di presentazione rivela un gruppo che dal vivo fa faville (i sold out registrati in occasione dei loro show nei club di tutto il mondo parlano chiaro). *Innerspeaker* è stato registrato e prodotto interamente da Kevin Parker in una casa su

un albero con vista a 180 gradi sull'Oceano Indiano, e il suo ascolto è un'esperienza completamente onirica, pregevole per semplicità bellezza e creatività senza limiti.

Dopo il vortice di "Innerspeaker" i Tame Impala riflettono per qualche mese, ma Parker rientra presto nel tunnel creativo con un sacco di idee per il secondo album. E grazie a un set-up portatile il nuovo lavoro prende forma in tutto il mondo, prevalentemente tra Perth e Parigi. Il risultato finale è *Lonerism*, uscito nell'ottobre 2012, disco la cui scrittura è gioiosamente irregolare come sempre, liricamente dolce e casual, rilassata ma allo stesso tempo terribilmente seria, e soprattutto profondamente amorosa. *Lonerism* (titolo che si riferisce chiaramente alla solitudine, ma in maniera positiva) è dichiaratamente influenzato da *A wizard, a true star*, album del 1973 di Todd Rundgren, e riprende sostanzialmente il mood dell'esordio, con una forte componente psichedelica di stampo beatlesiano, riportando in pochissimo tempo Tame Impala sulle copertine delle riviste specializzate di mezzo mondo.

● Info: 0544 249244

CINEMA

C'è musica e musica: "Come teatro" al Planetario

RAVENNA. Suggestivo appuntamento al Planetario, oggi alle 18, con la proiezione di *Come teatro undicesima puntata di "C'è musica & musica"*, lo straordinario viaggio nella musica ideato da Luciano Berio per la Rai nel 1972, che *Ravenna Festival* ripropone in questa edizione in omaggio al grande compositore nel decennale della scomparsa. Un viaggio

che affrontò varie problematiche sul fare, pensare e scrivere musica con esempi da Monteverdi ai Beatles e in cui il compositore coinvolse colleghi di spicco, da Pierre Boulez a György Ligeti, da Bruno Maderna a Luigi Nono. Venerdì 12, sempre alle 18, la proiezione dell'ultima puntata dal titolo "Rondo". Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti. Info 0544 249244.

Violini ai giardini

RAVENNA. Dopo il liscio bolognese della "Filuzzi", con l'acrobatica polka chinata, e i balli "saltati" dell'Appennino, alla Balera ai giardini si continua ad indagare il composito mondo del ballo popolare di questa regione che proprio in questo ambito espressivo, in particolare negli inconfondibili ritmi di valzer, polka e mazurka, rispecchia il forte legame che ne unisce le due anime territoriali, appunto l'Emilia e la Romagna. Ospiti di questa sera sono, infatti, i Violini di Santa Vittoria, ovvero i "musicisti braccianti" del piccolo centro in provincia di Reggio Emilia (è una frazione del comune di Gualtieri, famoso per aver dato i natali al pittore Ligabue), che fino a metà del secolo scorso era noto come "il paese dei cento violini". Proprio perché vi si concentravano moltissime orchestre da ballo, dette "concerto", costituite di soli archi suonati spesso da braccianti o piccoli artigiani che in quel modo non solo arrotondavano i magri redditi, ma acquisivano un proprio ruolo all'interno della comunità.

Orchestre che contribuirono in modo fondamentale alla diffusione dei nuovi balli di coppia, del liscio, ma anche di tango e one step, e il cui repertorio torna oggi a risuonare ad opera di questa nuova formazione grazie ai manoscritti conservati per decenni da orchestre di tradizione familiare, come per esempio il Concerto Bagnoli, attivo tra gli anni Venti e Trenta del Novecento. Frutto di una decennale ricerca sulla musica da ballo di questa regione e sul valore storico e sociale di tali orchestre, lo spettacolo, oltre all'esecuzione musicale affidata ai violini di Orfeo Bossini, Davide Bizzarri e Roberto Mattioli, alla viola di Ciro Chiapponi e al contrabbasso di Fabio Uliano Grasselli (sotto la supervisione "fonica" di Stefano Melone), prevede anche la narrazione di storie raccolte attorno alla memoria delle vecchie famiglie di musicisti.

Insomma, non un approccio meramente filologico, ma una riflessione sullo stile musicale e sulla vita e il ruolo sociale dei "cento violini" della bassa reggiana.

Alle 21,30 ai giardini pubblici
Susanna Venturi
● Info: 0544 249244

ALFONSINE

"Verdi e dintorni"
per flauto e pianoforte



ALFONSINE. Il duecentesimo dalla nascita di Giuseppe Verdi viene celebrato da *Emilia-Romagna Festival*, oggi (ore 21) nel Giardino della Biblioteca comunale di Alfonsine con il concerto "Verdi e dintorni": un'occasione per ascoltare la musica lirica da una prospettiva inusuale, non nel chiuso di un teatro e in un contesto ben diverso da quello della rappresentazione d'opera classica. Fulvio Fiorio e Paola Tarabusi al flauto, accompagnati da Orazio Sciortino (pianoforte) conducono il pubblico attraverso inconsueti arrangiamenti delle pagine verdiane, ma propongono anche i brani più famosi del "Barbiere di Siviglia" e "Guglielmo Tell" di Rossini, o della "Sonnambula" di Bellini, trascritti per due flauti e pianoforte o per pianoforte solo.

In programma, anche trascrizioni di compositori contemporanei a Verdi come Jules Demersseman, Félix Hughes Barthelemy, Franz Doppler, Franz Liszt e Luigi Hugues, e opere scritte da compositori del nostro tempo che hanno parafrasato il Verdi più famoso: come Michele Mangani, di cui viene eseguita la "Fantasia dal Barbiere di Siviglia" di Gioachino Rossini" per 2 flauti e pianoforte. Allievo di Massimo Mercelli, Florio nel giugno 2011 si è esibito in qualità di solista con i "Solisti di Mosca" sotto la direzione di Yuri Bashmet. Orazio Sciortino è un giovanissimo pianista e compositore: le sue "Cadenze per i concerti per pianoforte e orchestra di Mozart" sono state pubblicate da Ricordi-Universal nel 2007. Altre sue composizioni sono eseguite in Italia e all'estero in festival importanti e sedi prestigiose. Paola Tarabusi, concertista e docente, ha collaborato con pubblicazioni su riviste specializzate come "Syrinx" e "Falaout" ed è co-autrice con Maria Cristina Mazzi del manuale "Fantasia in musica" (Ed. Alice 2010). (m.t.l.)




IPPODROMO CESENA TROTTO

QUESTA SERA ORE 20,50

Premio



ASSOCIAZIONE DEGLI ALBERGATORI DI CESENATICO

SEMIFINALE SUPERFRUSTINO  

MARTEDÌ

WE LOVE CIRCUS

Cavalli e Artisti creano Spettacolo

Sponsor




www.ippodromocesenatrotto.it